

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Avviso urgente. Prenotazione pullman per il 25 ottobre per il comizio a S. Giovanni con Occhetto. Si comunica a tutte le sezioni che per la prenotazione del pullman...

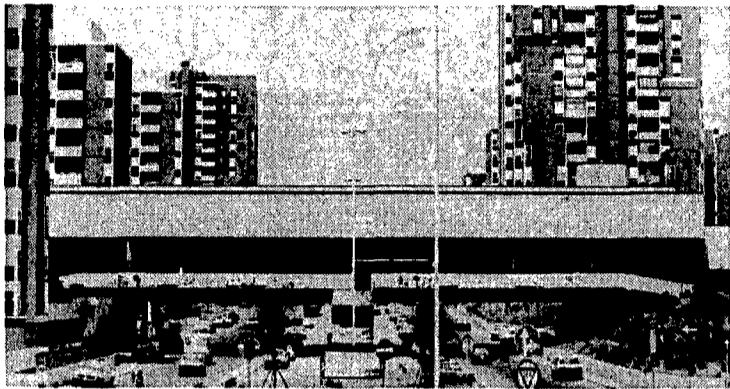


Calogero Campanella

Partendo dal Laurentino 38 Erano stati programmati le cosche legate ai catanesi omicidi di boss rivali volevano conquistare e una serie di furti l'intero mercato dell'eroina nelle armerie dell'esercito

La mafia sbarca in città Arrestati i corrieri della droga

Al Laurentino 38, volevano creare la loro roccaforte per inserirsi nel traffico della droga romano, gestito da decine di piccole organizzazioni. Ieri la squadra mobile ha arrestato sette persone, tra cui Calogero Campanella, uomo del clan del Catanese Nitto Santapaola. L'accusa: associazione di stampo mafioso. È il seguito dell'operazione di luglio quando, tra Roma, Catania e Siracusa, finirono in manette 48 persone.



I ponti di Laurentino 38

GIANNI CIPRIANI

■ Avevano progettato di conquistare il mercato romano dell'eroina e di dettare la loro legge sulle numerose organizzazioni di quartiere che gestiscono i piccoli traffici. Volevano, insomma, approfittare della divisione che esiste attualmente in questo settore, dopo la fine del «monopolio» della banda della Magliana. Per questo avevano stretto un'alleanza con il boss del Laurentino, Alvaro Baldieri, avevano progettato una serie di omicidi per eliminare i malavitosi che avrebbero potuto ostacolare i loro piani e anche alcuni furti nei depositi dell'esercito per rifornire di armi il loro gruppo. A luglio gli investigatori romani avevano arrestato, nella capitale, a Catania e Siracusa, 48 persone. Ieri il capo della squadra mobile, Rino Monaco e il suo vice, Nicola Cavaliere, hanno arrestato altre sette persone, tra cui

Cesare lobbi, di 36 anni, Claudio De Angelis, 33 anni, e Paola D'Antone. In Sicilia, oltre a Calogero Campanella (uno dei capi insieme con Ciriaco De Santis, autotrasportatore di Siracusa, erano già stati arrestati altri sette mandati di cattura mentre per otto dei 48 arrestati a luglio all'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga, si è aggiunta l'imputazione di associazione di stampo mafioso, prevista dall'articolo 416 bis. A Roma sono finiti in manette

avrebbe dovuto diventare il quartiere «base» dal quale cominciare la scalata per il controllo di molte altre zone della città. Con la complicità di Sebastiano Corvino, autotrasportatore di Siracusa, erano già stati arrestati altri sette mandati di cattura mentre per otto dei 48 arrestati a luglio all'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga, si è aggiunta l'imputazione di associazione di stampo mafioso, prevista dall'articolo 416 bis. A Roma sono finiti in manette

mo sarto di Pachino, in provincia di Siracusa, che dieci anni fa uccise la moglie per «questioni d'onore». «Sam» che teneva i collegamenti tra i catanesi e la mafia italo-canadese, aveva il compito di nascondere la droga nelle imbottiture delle giacche. Da Roma, punto d'approdo di numerosi corrieri sudamericani, venivano inoltre spediti in Sicilia grossi quantitativi di cocaina. Un modo di agire (itinerari della droga e struttura dell'or-

ganizzazione mafiosa) del tutto simile a quanto emerso, anni or sono, nel processo «Pizza Connection», una delle più interessanti inchieste sulla «piovra». Come in quel caso, anche le persone che sono state arrestate avevano messo in piedi alcune attività commerciali. Copertura, ma soprattutto per il riciclaggio del denaro sporco. E proprio su questo punto, cioè sulla veste legale della mafia a Roma, proseguono le indagini della squadra mobile.

Aprire un cantiere. 105 banchi senza sede Ambulanti «sfrattati» Protesta a Spinaceto

Un mercato senza più sede. A Spinaceto, al posto degli ambulanti delle «Cinque Province», è stato eretto un cantiere che costruirà uffici ed un centro commerciale. Così prevede il piano di zona. Per 105 ambulanti è cominciata la diaspora. Ieri è intervenuto il presidente della circoscrizione Giorgio Di Giorgio, con una soluzione provvisoria, per bloccare una protesta. Ma domani potrebbe esserci il caos.

FABIO LUPPINO

■ Dopo Carraro sono arrivate le ruspe e Spinaceto ha perso un mercato e trovato un cantiere. Il giorno dopo l'espulsione di Roberto Vecchioli «per Roma e per Carraro» a Largo Annarumma si sono incontrati gli operai e gli ingegneri del gruppo Pennacchi che hanno cominciato a lavorare per la costruzione di un enorme edificio da adibire ad uffici e centro commerciale. Il moderno quartiere della periferia sud della capitale verrà finalmente completato il suo piano di zona, ma per 105 banchi, che da anni lavoravano su quella piazza, due volte la settimana, giovedì e sabato, c'è il rischio di chiudere bottega. Ieri mattina, la prova generale. Gli ambulanti del merca-

anche negli anni passati, si è trascinata con decisioni controverse. Una delibera comunale lo insediava originariamente a via Prignani. Il mercato doveva stabilirsi in un'area parcheggio. Si opposero gli abitanti dei palazzi circostanti. L'area di Largo Annarumma, vicino alla chiesetta, era libera. I 60 ambulanti di allora si spostarono là. Non è, e non era, quella la sede del mercato. Ma con il passar degli anni gli ambulanti sono aumentati, con le licenze di vendita concesse dagli assessori al commercio Roberto Costi prima, e Salvatore Malerba poi. La circoscrizione, in assenza di decisioni comunali, aveva in tasca una soluzione che però rischiava di fallire. «Sta per essere ultimato il mercato attrezzato di viale dei Caduti per la Resistenza dove dovranno trasferirsi i 60 banchi del mercato rionale. Aspettavamo il trasloco di questi commercianti per concedere l'area che essi occupano agli ambulanti delle «Cinque Province», anche tutti i giorni, per permettere la rotazione dei 105 banchi. Ora la situazione potrebbe diventare incontrollabile. Domani si replica.

Giovani disoccupati: allarme della Cgil Fondi per la cultura bloccati alla Regione

I dieci miliardi stanziati dalla legge regionale per lo sviluppo dell'occupazione nei settori della cultura e dell'ambiente sono finiti tra i «residui passivi». «È stato un errore materiale», sostiene la giunta, ma la Cgil contrattacca invitando la Regione a presentare subito i bandi per i progetti. Potranno intervenire gli enti locali, le società private e le cooperative giovanili.

ENRICO FIERRO

■ La legge è dell'1988. Doveva cominciare a dare i primi frutti già da quest'anno e in un settore delicato, quello dei beni culturali ed ambientali, una delle risorse inesplorata del Lazio. Siamo parlando della legge regionale n. 37, che prevede una serie di interventi finalizzati allo sviluppo dell'occupazione proprio in questo settore. Un provvedimento fortemente voluto, come afferma Ubaldo Radicioni della segreteria regionale della Cgil, dalle organizzazioni sindacali ed accettato dall'assessore regionale alla cultura, il liberale Teodoro Cutolo, ma che rischia di essere vanificato dall'inefficienza della giunta. È accaduto, infatti, che i primi 10 miliardi stanziati per il

area pilota sulle quali intervenire. In primo luogo il complesso archeologico del centro, per il quale è stato previsto un primo stanziamento di 4 miliardi, con un progetto che riguarda i Fori, l'Appia Antica e Largo Argentina. Poi l'area dell'Etruria meridionale (3 miliardi). Infine le aree di Tivoli e dei Castelli romani (3 miliardi). La legge si rivolge agli enti locali, alle cooperative e alle società private, che potranno presentare idee e progetti «diretti alla gestione dei servizi culturali ed alla migliore fruizione delle aree di interesse naturale, nonché dei complessi archeologici e monumentali». C'è spazio per giovani professionalizzati, «ma a patto che - sostengono alla Cgil - i finanziamenti non si disperdano in mille riuoli, utili solo ad alimentare il sistema clientelare». Per queste ragioni il sindaco si sta battendo perché l'assessorato alla cultura emani subito il bando per la presentazione dei progetti. «Per noi - conclude Radicioni - sarebbe un discreto risultato se i 4 miliardi stanziati potessero riaprire la prospettiva del parco dei Fori e dell'Appia Antica».

Industria «Pagine gialle» per imprese

■ Una guida per orientarsi nel panorama affollatissimo di industrie del Lazio. La Federazione e la Regione hanno messo a punto una sorta di «pagine gialle» delle imprese regionali. Nel catalogo sono elencate 2500 industrie laziali, ordinate alfabeticamente e per tipo di produzione, sia con il testo in italiano che in inglese. «Le industrie del Lazio», come si intitola la guida, ha lo scopo di fornire uno strumento di consultazione e di conoscenza destinato agli operatori del settore ed in particolare alle imprese di import-export, una realtà cresciuta enormemente nella capitale: negli ultimi cinque anni si sono insediate a Roma 250 nuove società impegnate in questo settore.

XVII Sospesa l'assistenza domiciliare

■ Niente assistenza sanitaria a domicilio per gli anziani per mancanza di fondi. In XVII circoscrizione il servizio è stato sospeso da mercoledì scorso perché l'Anafi, l'associazione che lo effettua per conto della Usl Rm11 non ha trovato un accordo con l'unità sanitaria sull'entità dei finanziamenti. I fondi, secondo l'Anafi, sarebbero scarseggiati sin dall'inizio, per i ritardi nell'espansione della gara d'appalto indetta nell'85 e conclusa solo nell'87. L'unica possibilità di far quadrare il bilancio per l'associazione è stata quella di ridurre al minimo la remunerazione degli operatori. L'Anafi ha chiesto perciò alla Usl di ridurre il personale, ma la risposta è stata negativa.

Un piano per proteggere il centro storico Piazza Santa Maria a Cerveteri Il Tar: «Via libera ai lavori»

Il Tar ha detto no alla richiesta di sospensione dei lavori a piazzetta Santa Maria a Cerveteri. Il progetto del principe Ruspoli, che prevede laboratori artigianali ed un ristorante, può procedere. I membri dell'Associazione, che prende il nome della piazza, promettono ricorsi. È pronto, aspetta solo l'approvazione dalla Regione, il «piano per il centro storico». Impedirà l'edilizia selvaggia nel paese.

zione. Negli ambienti, il cui costo per l'acquisto si aggira circa sugli 800 milioni, dovrebbe sorgere un centro «regionale per l'Etruria meridionale». Si attende anche la discussione e l'approvazione della proposta di legge regionale comunista per l'istituzione di un parco archeologico nel territorio di Cerveteri. Se ciò avvenisse la struttura delle case Grifoni ben si presterebbero ad accogliere il centro di direzione del parco. Sul tema della futura sorte delle case Grifoni, è intervenuto anche il segretario della sezione comunista di Cerveteri, Enzo Medaino. «La miglior soluzione possibile per il nucleo antico integro di Cerveteri sarebbe quella di avere la totalità degli edifici di proprietà comunale. Ciò non è ora realizzabile. Il progetto esistente, oggetto di discussione, concede spazio per iniziative culturali».

Il dibattito sulla sentenza del Tar, ora si vivacizza ancora di più. I membri dell'Associazione «Piazzetta Santa Maria» promettono ricorsi e prese di posizione più marcate per far conoscere lo stato di cose e la gravità degli interventi «che comprometterebbero definitivamente l'assetto della piazza». È stato ultimato e presentato in questi giorni il piano particolareggiato per il centro storico di Cerveteri. Si attende la sua approvazione da parte della Regione. «È un passo importante», ha detto Medaino, «d'ora in poi tutti gli interventi di ristrutturazione nei palazzi saranno regolamentati».

FEDERAZIONE PCI DI ROMA AVVISO ALLE SEZIONI
RIUNIONE RESPONSABILI ELETTORALI SU: informazioni relative allo svolgimento delle elezioni e consegna materiale elettorale urgente.
18-10-1989 alle ore 18 c/o Sala Falconi, in via Ettore Franceschini 144, sono convocati i responsabili elettorali ed organizzativi delle sezioni delle seguenti Circoscrizioni: III - V - VI - VII - VIII - IX - X.
19-10-1989 alle ore 18 c/o la sezione PONTE MILVIO, via Prati della Farnesina 1, sono convocati i responsabili elettorali e di organizzazione delle sezioni delle seguenti Circoscrizioni: II - IV - XVII - XVIII - XIX - XX.
20-10-1989 alle ore 18 c/o la sezione OSTIENSE, in via Giacomo Bove 24, sono convocati i responsabili elettorali e di organizzazione delle sezioni delle seguenti Circoscrizioni: I - XI - XII - XIII - XIV - XV - XVI.

ALFREDO REICHLIN PER NON FAR TORNARE QUELLI DI PRIMA
TUTTE LE SERE ALLE 22,30 SU VIDEOINO CANALE 59 DIALOGO CON GLI ELETTORI
Libera la città. Con il nuovo Pci.

ROSSO DI SERA
CINECITTÀ piazza Aruleno Celio Sabino Fermata metrò «Giulio Agricola»
Festa per Roma MINGHI LOCASCIULLI NICOLINI MONTESANO
Libera la città. Con il nuovo Pci.

T.S.C. "TEATRO SCUOLA COMUNICAZIONI" di Franco Di Dio
Venerdì 20/10/89 alle ore 17, al Teatro in Trastevere, ci sarà un incontro informativo, condotto da FRANCO DI DIO e CLAUDIA VALSECCHI sul loro metodo di drammatizzazione.